- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.14.83.223 Sat, 27 Apr 2024, 20:09:02

A cura di *Eleonora Del Riccio*
Sapienza Università di Roma
E-mail: elo-dr@hotmail.it

The doctor is in

Lo *Psychiatric help*
di Lucy van Pelt nelle strisce
di Charles M. Schulz

Non penso di aver mai conosciuto qualcuno che non abbia letto almeno una volta nella vita una striscia di Schulz. La cosa non è fonte di grande stupore dal momento che Linus, Snoopy, Charlie Brown e tutta l'allegra comitiva di bambini adulti, che trascorrono insieme un'infanzia felice e rinfrancante, costituiscono un ideale di infanzia infinita, un tempo fermo e allo stesso tempo dinamico, ricco di soluzioni sagge e semplici. È forse anche per questo che i Peanuts sono diventati una tra le icone più acclamate non solo della storia del fumetto, ma della cultura popolare di questi anni.

Le vicende di questi bambini curiosi, fatte di "cose di poco conto", toccano diversi ambiti del sapere come la letteratura, la filosofia, il femminismo, la religione, la politica e, non da ultimo, la psichiatria. Quello che ne viene fuori è un concentrato di riflessioni, sapientemente architettate dal demiurgo-poeta Schulz, sui grandi temi che costellano la vita e sul senso della vita stessa, come ebbe a dire Umberto Eco. Non è questa la sede per cercare ostinatamente di dare dignità al fumetto, interrogandoci se poterlo considerare o meno una forma d'arte o cercando di dargli rispettabilità come genere letterario "serio" anche se, almeno in Italia, di nicchia. No, i Peanuts sono "le noccioline" e per estensione "le piccolezze", e con questi piccoli resti, nanopillole di quotidianità, si racconta il senso ultimo ed elementare, primario, della vita. È per questo che consideriamo queste strisce come capolavoro, perché lo stupore che proviamo nel realizzare ogni volta, come se fosse sempre la prima, quello che esiste oltre il Grande Cocomero, le partite di Baseball o le vicende dell'Asso della Prima Guerra Mondiale, è sempre più grande della volta precedente.

Prendiamo in esame il caso dell'impertinente Lucy van Pelt. Ardente femminista che non crede ad altra donna all'infuori di se stessa, fierissima della forte personalità che la contraddistingue e delle lezioni di vita che impartisce a tutti, primo tra tutti al povero Linus. Dispensare queste lezioni di vita e l'idea di poter inculcare negli altri la propria ottica, nonché il miraggio di un guadagno, la spingono ad aprire un piccolo banchetto psichiatrico. Le risposte che offre ai suoi clienti somigliano a una bevanda fresca, è come se vendesse bicchieri di limonata, richiede a tutti l'onorario, che è sempre lo stesso, 5 cents. Un onorario onesto, invariabile, indipendente dall'aumento del costo della vita e dall'impegno richiesto dalla domanda del cliente.

È stato scritto da Lietta Tornabuoni che Lucy è l'autrice di una controcultura basata sull'opposizione. Opposizione all'autorità, alla tolleranza universale, all'assunzione di responsabilità. Lucy è contraria all'autorità quando sostiene che non c'è nessuno che le può dire cosa fare, è contraria alla tolleranza pluralista quando ammette che "se tutti fossero d'accordo con me, andremmo tutti d'accordo", è contraria all'assunzione di una qualsiasi responsabilità o colpevolizzazione, si pensi al documento che fa firmare a tutti e che la scagiona da qualunque colpa futura. Questi lati spigolosi del carattere della bambina convivono amorevolmente con tutti quegli aspetti più infantili e più buffi. Si pensi all'amore non corrisposto dal pianista Schroeder, ai baci che Snoopy si ostina a darle a tradimento o allo scherzo senza fine che fa a Charlie Brown quando lo invita a "calciare il pallone".

La psicoanalisi di Lucy rispetto ai suoi colleghi è più mercantile e più infida. Per esempio, quando Schroeder le racconta in sede analitica che è crucciato dal fatto che Beethoven non abbia mai potuto ascoltare la nona sinfonia, lei risponde: «Cerca di non pensarci… 5 cents, prego. Certi casi sono relativamente semplici». I suoi sono consigli spassionati, a tratti logici e in fondo anche affettuosi: per aiutare Charlie Brown lo invita a trovare una filosofia di vita che lo motivi, e quando il bambino gliela espone con queste parole: «la vita è come una granatina… bisogna saperla sorbire!», lei va su tutte le furie perché la ritiene priva di senso. In più di un'occasione si finge addirittura una psichiatra canina per curare Snoopy.

Per concludere, è evidente che gli esempi riportati indichino situazioni semplici e ironiche che invitano continuamente al sorriso. Eppure, il consiglio di Lucy non è mai banale o insensato: così, è davvero inutile crucciarsi se Beethoven non ha mai ascoltato alcune sue composizioni, come è necessario trovare un pensiero positivo che ci rianimi nei momenti di tristezza.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

– Interdonato P. Linus. Storia di una rivoluzione nata per gioco. Milano: Rizzoli Lizard, 2015.
– Schulz CM. Lucy e le altre. Milano: Baldini&Castoldi, 2000.
– Schulz CM. Il grande libro dei Peanuts. Tutte le strisce degli anni '70. Milano: Baldini Castoldi Dalai editore, 2003.
– Nat Gertler. The Peanuts Collection. Milano: Rizzoli Lizard, 2011.